

RIFUGIO ALPINO SPRUGGIO GIOVANNI TONINI
BASELGA DI PINE' - TN



CONCORSO DI PROGETTAZIONE
a procedura aperta in due fasi

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Ente Banditore:

Società degli Alpinisti Tridentini - SAT

Codice Fiscale 80003990225 Partita Iva 00438280224

Sede: Trento in via Mancini, 57 – 38122 - www.sat.tn.it

Responsabile unico del procedimento:

Claudio Ambrosi - direttore amministrativo

Coordinamento di concorso

Arch. Tiziano Chiogna

Via Francesco Guardi, 2 - 38122, Trento, IT

P.I.01778130227

Indice

1. PREMESSA	4
2. OBIETTIVI GENERALI DEL CONCORSO	4
3. IL CONTESTO	4
3.1 Il territorio	4
3.2 Il rifugio	4
4. QUADRO URBANISTICO E NORMATIVO	5
4.1 Legge provinciale di settore e regolamenti di esecuzione	5
4.2 Legge urbanistica provinciale	5
4.3 Inquadramento Catastale	6
4.4 Pianificazione urbanistica Comunale (PRG)	6
5. ACCORDO SAT - COMUNE DI BASELGA DI PINE'	6
6. PROGRAMMA FUNZIONALE DI PROGETTO	7
6.1 Dati Generali di progetto	7
6.2 specifiche funzionali	7
7. VINCOLI NORMATIVI E TECNICI	9
8. CARTOGRAFIA	10
9. VALUTAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA	10
9.1 Costo dell'intervento	10
9.2 Quadro economico riepilogativo	11
10. CARATTERIZZAZIONE DEL PROGETTO	12
11. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI	12
ALLEGATO I	14
ALLEGATO II	15

1. PREMESSA

Il rifugio Giovanni Tonini a fine dicembre 2016 viene completamente distrutto da un incendio, alimentato anche dalla sfavorevole situazione meteo caratterizzata da forti venti che hanno amplificato la potenza dell'incendio mettendo in pericolo anche le zone boschive circostanti.

La SAT indice il concorso di progettazione per la ricostruzione del rifugio.

2. OBIETTIVI GENERALI DEL CONCORSO

L'obiettivo generale dell'intervento è la realizzazione del nuovo Rifugio Alpino Spruggio Giovanni Tonini (m. 1906 s.l.m.) tramite ricostruzione anche su diverso sedime dell'immobile identificato con la p.ed. 2 C.C. Baselga Pinè II, nel Comune amministrativo di Baselga di Pinè.

L'edificio ospiterà gli spazi connessi all'attività del rifugio alpino come di seguito meglio specificato.

Per l'affidamento dell'incarico di progettazione la proprietà SAT ha inteso ricorrere allo strumento del concorso di progettazione.

Il concorso sarà di tipo a procedura aperta in forma anonima in due fasi.

3. IL CONTESTO

3.1 Il territorio

Il rifugio si trova all'interno del comune di Baselga di Pinè, nella provincia di Trento.

Si trova all'interno della catena montuosa del Lagorai, un'ampia zona montuosa che rappresenta la "spina dorsale" del Trentino orientale con la Val di Cembra a Ovest, la Val di Fiemme a Nord, la Val Cismon a Est e la Valsugana a Sud

È una zona montana che ha mantenuto la vocazione di terra di laghi e di malghe, forma di civilizzazione, di cultura, di umanizzazione del territorio montano ed ha una vocazione prevalentemente escursionistica.

Non ci sono cime elevate e ghiacciai ma è presente qualche piccolo rifugio, ed è attraversata solo alla strada provinciale 21 del passo Manghen.

Il rifugio è raggiungibile solo a piedi (si trova sulla prima variante "alpinistica" del tratto trentino del Sentiero Europeo n. 5 - E5) non vi sono strade carrabili e i materiali di cui abbisogna si trasportano attraverso la teleferica del rifugio.

3.2 Il rifugio

Il rifugio Tonini è stato un riferimento per tutti gli escursionisti che frequentano la montagna, in particolare per la comunità di Baselga di Pinè, per la quale il rifugio è una presenza familiare e di riferimento quale meta preferita per le uscite sia estive che invernali.

Collocato nell'alta Val Spruggio, il rifugio SAT Spruggio "Giovanni Tonini" venne inaugurato nel 1972 a seguito dalla ristrutturazione della Malga Spruggio Alta.

Venne acquisita dalla famiglia dell'ingegner Giovanni Tonini, pittore e alpinista, con lo scopo di adattare il rustico esistente in rifugio alpino. Per volontà della famiglia e per ricordarne la memoria il rifugio prenderà poi

il nome del padre. È stato poi donato dalla famiglia Tonini alla SAT locale e da questa successivamente trasferito alla SAT Centrale.

Il rifugio garantiva l'accoglienza ed il riparo in media montagna con una struttura semplice, spartana e sobria e sin dal momento del suo "adattamento a rifugio" è stato meta di migliaia di appassionati di montagna tanto da divenire in breve tempo un vero e proprio punto di riferimento per gli escursionisti.

A monte del rifugio si trova lo **stallone**, struttura che in precedenza era funzionalmente legata alla preesistente Malga Spruggio Alta per il ricovero del bestiame. Con la ristrutturazione fatta tra il 1999 e il 2000 lo stallone diventa un punto d'appoggio per i gruppi che svolgono attività di alpinismo giovanile. È inoltre presente nella parte a sud un locale utilizzabile nel periodo invernale, quando il rifugio è chiuso.

Nel corso degli anni il rifugio è stato oggetto di ristrutturazioni e ampliamenti fino al biennio 2010-2011 dove tra altri interventi è stata realizzata una nuova teleferica per il trasporto di beni necessari al funzionamento dell'attività del rifugio.

Era caratterizzato quindi dal segno dei successivi interventi effettuati negli anni evidenziando una struttura fatta di aggiunte.

Nel 2016 il Rifugio ha subito un rovinoso incendio che lo ha completamente distrutto.

4. QUADRO URBANISTICO E NORMATIVO

4.1 Legge provinciale di settore e regolamenti di esecuzione

- *Legge Provinciale 15 marzo 1993, n° 8 - Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate.*

La legge disciplina le strutture alpinistiche per l'ospitalità ed il ristoro. In particolare l'art. 6 definisce il rifugio alpino e il 6 bis ne dettaglia caratteristiche e requisiti.

È una norma di riferimento in quanto definisce il rifugio alpino con l'art. 6, evidenziando tra il resto il necessario carattere di sobrietà che deve avere un rifugio alpino, e ne disciplina le caratteristiche e i requisiti minimi e massimi strutturali con l'art. 6 bis comma 4, che rimanderà poi al Regolamento di esecuzione della legge.

<https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=923>

- *Decreto del presidente della provincia 20 ottobre 2008, n. 47-154/Leg - Regolamento di esecuzione della LP 8/1993*

Il regolamento di esecuzione stabilisce i requisiti qualitativi e quantitativi dei rifugi alpini. In particolare l'art. 2 precisa i requisiti massimi e minimi funzionali e strutturali, mentre l'art. 3 con la relativa tabella A disciplina i requisiti igienico sanitari e di sicurezza.

<https://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Pages/legge.aspx?uid=18865>

4.2 Legge urbanistica provinciale

La Legge Provinciale n. 15/2015 è la "Legge provinciale per il governo del territorio" che definisce e regola gli interventi edilizi sul territorio provinciale.

A questa fa seguito il Decreto del presidente della provincia 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg. "Regolamento Urbanistico Edilizio provinciale" previsto dalla L.P. 4 agosto 2015 n. 15, in esecuzione della stessa legge.

4.3 Inquadramento Catastale

Il rifugio è contraddistinto al Catasto come p.ed 2 C.C. Baselga di Pinè II ed è di proprietà della SAT.

Si trova all'interno della p.f. 16 (di proprietà delle ASUC Pinetane).

Con atto notarile di costituzione di diritto di superficie di data 27 luglio 2005 Repertorio n. 56079 presso il Notaio dott. Franco Marchesoni con sede in Trento, le ASUC hanno costituito a favore della SAT il diritto di proprietà superficiale sulla p.f. 16, diritto contraddistinto con l'ancorata p.ed. sup. 8 in P.T. 1 C.C. Baselga di Pinè II.

L'estratto mappa viene allegato tra i documenti del concorso.

4.4 Pianificazione urbanistica Comunale (PRG)

L'area nella quale insiste il rifugio Tonini è regolata dagli articoli 67 e 74 del PRG.

L'area è classificata come E6-Aree Agropastorali, ossia aree agricole destinate prevalentemente all'agricoltura di alta quota e all'alpeggio. (Art 67)

L'art. 74 approfondisce i limiti, le possibilità edificatorie e le destinazioni d'uso ammesse per le nuove costruzioni ma non è prevista, tra le attività elencate nell'articolo del Piano regolatore, l'attività del rifugio alpino per cui il progetto dovrà ottenere la deroga urbanistica da parte del Consiglio Comunale di Baselga di Pinè.

Nella cartografia di Piano alla tavola n° 23 Sistema Insediativo Produttivi Infrastrutturale, il rifugio ricade in tale area:

"Aree a pascolo" - E107 P (normata dagli articoli 67 e 74 delle N.T.A. del PRG vigente).

Il programma funzionale di progetto definisce i parametri edificatori ai fini della progettazione.

5. ACCORDO SAT - COMUNE DI BASELGA DI PINE'

Il concorso di progettazione nasce dall'accordo tra la SAT proprietaria del rifugio e il Comune di Baselga di Pinè. L'accordo definisce anche dei criteri progettuali che dovranno essere seguiti nella stesura della proposta di progetto per ottenere la deroga urbanistica di cui al punto 4.3.

Si riportano gli elementi definiti nella scrittura privata tra SAT e Comune di Baselga di Pinè:

Indicazioni tipologiche e formali:

Pur ammettendo una rivisitazione dell'architettura in chiave più contemporanea, s'invita a mantenere:

- la tipicità dell'edilizia rurale costituita dalle baite di alpeggio, privilegiando interventi rivolti alla conservazione o al ripristino dell'organizzazione del complesso edilizio ed alla valorizzazione dei caratteri stilistici, formali, tipologici e strutturali originari con particolare riferimento allo stallone di Malga Spruggio alta, posto poco a monte del rifugio e ciò al fine di rendere armonico il rapporto tra i due manufatti;***
- minimizzare l'impatto ambientale globale attraverso una volumetria compatta, che riorganizzi le varie strutture quali volumi tecnici, depositi, stazione teleferica etc. ed eliminando superfetazioni e corpi aggiunti;***

- *pur consentendo di riorganizzare gli spazi, evitare ulteriore consumo di suolo cercando di mantenere quanto più possibile la medesima superficie.*
- *Per ridurre l'impatto paesaggistico mantenere il numero di piani esistenti, valutando anche la realizzazione di piani interrati o strutture ipogee.*
- *prediligere copertura a due falde orientata con il colmo parallelo alla linea di colmo di Malga Spruggio Alta.*

6. PROGRAMMA FUNZIONALE DI PROGETTO

Il progetto di concorso dovrà prevedere obbligatoriamente l'inserimento delle funzioni previste dal programma funzionale di cui al punto successivo.

6.1 Dati Generali di progetto

Il progetto dovrà svilupparsi all'interno della p.ed. sup. 8 senza limiti di distanze dai confini, a meno del rispetto delle distanze dagli edifici, secondo la L.P.15/2015 e del D.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg, norme urbanistiche vigenti nella Provincia di Trento.

A - INDICI URBANISTICI

Superficie massima del sedime	155 mq
N° massimo di piani	2 fuori terra + 1 interrato

- Il piano interrato non può estendersi oltre la superficie derivante dalla proiezione del piano terra di progetto.
- sono da escludere dal calcolo della superficie del sedime la superficie del locale tecnico e della stazione di arrivo della teleferica

N.B.: per SEDIME si intende la definizione data nell'art. 3 comma 6 lettera a) del Regolamento urbanistico Edilizio provinciale previsto dalla L.P. 4 agosto 2015, n. 15;

6. Ai sensi dei commi 1 e 2, sono applicati i seguenti elementi e parametri edilizi:

a) sedime: ingombro massimo di un edificio, risultante dalla proiezione ortogonale, sul piano orizzontale, di tutte le parti fuori terra dell'edificio, con esclusione degli aggetti che non costituiscono volume indipendentemente dalle loro dimensioni;

6.2 specifiche funzionali

B - ESIGENZE FUNZIONALI AL RIFUGIO

Piano terra - superficie massima del sedime 155 mq

Il piano terra dovrà ospitare le seguenti funzioni:

- Ingresso
- Sala Consumazione dei pasti (tra i 50 e i 60 posti)
- Bar
- Cucina con dispensa (superficie dai 28 mq ai 30 mq)

- Servizi igienici (n°2)
- Spazio esterno Consumazione dei pasti (80 posti)
- Locale tecnico contenente
 - generatore
 - inverter e batterie di accumulo per impianto fotovoltaico con potenza pari a 15 kW
 - caldaia (a gasolio?)
 - accumulo per acqua calda

Il locale tecnico dovrà essere separato dal rifugio in maniera da proteggerlo da possibili inneschi di incendio.
- Teleferica (La teleferica dovrà mantenere la posizione attuale).

I servizi igienici dovranno essere accessibili anche dall'esterno per poter garantire l'offerta anche agli escursionisti di passaggio.

Le superfici lorde del locale tecnico e della stazione di arrivo della teleferica non sono da computare all'interno della superficie del sedime.

1° Piano

Stanze per ospiti (24 posti letto)

Stanze per gestore e personale (3 stanze doppie)

Servizi igienici - 2 wc, 2 lavabi, 2 docce (dovranno essere separati tra loro, anche da un solo antibagno comune)

Servizi igienici per il gestore: 1 bagno completo di doccia wc bidet e lavabo + 1 wc con lavandino

Piano interrato

Locale tecnico

Cantina - Deposito

Dotazioni tecnologiche

Il rifugio dovrà poter ospitare un impianto fotovoltaico di potenza pari a 10 KW e relative batterie di accumulo e impianto solare termico anche per integrazione con il riscaldamento.

Principi ambientali

Il progetto dovrà rispondere ai Criteri Minimi Ambientali secondo il nuovo Codice dei Contratti D.Lgs. 36/2023.

Impatto paesaggistico

Il nuovo volume che darà forma al nuovo rifugio dovrà tenere conto del delicato contesto paesaggistico sospeso tra i prati da pascolo e i boschi, al tempo stesso dovrà instaurare una positiva relazione con le valenze paesaggistiche, dal punto di vista delle relazioni visive.

Dovrà in particolare essere affrontato e risolto, attraverso la nuova architettura, il rapporto con lo stallone posto a monte del rifugio.

Si dovrà porre attenzione alla scelta di materiali e tecniche che abbiano un ridotto impatto ambientale, anche con l'utilizzo di tecnologie che possano favorire il recupero delle risorse ambientali.

Requisiti sulla tecnica costruttiva

Grande attenzione dovrà essere posta, in linea generale, ai temi della sostenibilità e del risparmio energetico. Verrà inoltre richiesta una prima indicazione sulla organizzazione del cantiere e dei lavori, vista la particolare difficoltà dovuta al contesto in cui si opera, e sulla tecnologia costruttiva utilizzata.

7. VINCOLI NORMATIVI E TECNICI

Pericolosità

Dalla "Carta di sintesi della pericolosità" predisposta della PAT, si desume che il Rifugio Giovani Tonini è ubicato in Zona di pericolo P1 – trascurabile o assente.

L'estratto della "Carta di sintesi della pericolosità" della PAT è riportato nell'**allegato 1** ed è consultabile tramite il seguente link

<https://www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Carta-di-Sintesi-della-Pericolosita>

Rischio sismico

La classificazione sismica della Provincia di Trento assegna all'area di ubicazione del Rifugio G. Tonini rischio sismico 3.

La carta di "Classificazione sismica della provincia di Trento" è riportata nell'**allegato 2**

Sicurezza antincendio

Il già citato D.P.P. 20 ottobre 2008, n. 47-154/Leg, regolamento esecutivo della legge che disciplina i rifugi alpini, all'art. 3, comma 2, stabilisce che anche nei rifugi si applica la normativa antincendio in vigore.

Barriere architettoniche

LEGGE PROVINCIALE 7 gennaio 1991, n. 1

Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento

La legge in vigore in provincia di Trento, con l'art. 12 al Capo III della legge deroga i rifugi dal rispetto della normativa in merito al superamento delle barriere architettoniche.

Si riporta l'estratto dalla L.P.1/91

Art. 12. Rifugi alpini ed escursionistici

1. Le norme di cui alla presente legge non si applicano agli interventi edilizi riguardanti i rifugi alpini di cui alla legge provinciale 15 marzo 1993, n. 8 (Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate), come da ultimo modificata dall'articolo 25 del provvedimento legislativo concernente "Misure collegate con l'assestamento del bilancio per l'anno 1998". Le medesime norme si applicano agli interventi edilizi riguardanti i rifugi escursionistici di cui alla legge provinciale n. 8 del 1993, ad esclusione di quelli non serviti da strade transitabili con mezzi meccanici o da funivie.

Altri riferimenti normativi:

Viene riportato un elenco sommario dei principali riferimenti normativi da assumere nella predisposizione del progetto architettonico alla fine del documento.

8. CARTOGRAFIA

È disponibile la consultazione e il reperimento della cartografia (file shape) e ortofoto dai seguenti siti della provincia Autonoma di Trento: oggetto di ricerca “Rifugio Spruggio Tonini”

Ortofoto:

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/ortofoto_2015/1113/ortofoto_2015/439453

Aprire poi il link “Accesso al WebGIS pubblico”

Carta Tecnica Provinciale:

<https://patn.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=75c536fa3dd0463599818475ca06be6e>

Cartografia generale

<https://webgis.provincia.tn.it>

9. VALUTAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA

9.1 Costo dell'intervento

Il costo complessivo dell'intervento è stato stimato con metodo parametrico per la realizzazione del nuovo volume edilizio.

1 Costo nuovo rifugio			
	Sup. m²	Costo al m²	Totale
Sup. Lorda complessiva	310,00	3.000,00 €	930.000,00 €
Superficie interrato	155,00	1.250,00 €	193.750,00 €
Sistemazioni estere	150,00	150,00 €	22.500,00 €
Maggiorazione per condizioni particolari	30%		343.875,00 €
Totale costo			1.490.125,00 €

2 Costi annessi	
Demolizioni	150.000,00 €
Impianto fotovoltaico + accumulo + solare termico	120.000,00 €
Sistemazioni teleferica	50.000,00 €
Totale costo di costruzione	270.000,00 €

3 Totale costi stimati	
1 Costo nuovo rifugio	1.490.125,00 €
2 Costi annessi	270.000,00 €
Totale costo di costruzione	1.760.125,00 €

9.2 Quadro economico riepilogativo

Di seguito è riportato il quadro economico complessivo per la realizzazione dell'opera, comprese le somme a disposizione dell'amministrazione e oneri fiscali, esclusi arredi e complementi.

QUADRO ECONOMICO		
A	IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA (compresi costi della sicurezza)	IPOTIZZATO
A1	OPERE EDILI	1.760.125,00 €
B	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
B1	IMPREVISTI (5%)	88.006,25 €
B2	SPESE TECNICHE STIMATE	190.000,00 €
B3	ONERI PREVIDENZIALI (4% di B2)	7.600,00 €
B4	SPESE PER CONCORSO E ALTRI ONERI	60.000,00 €
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	345.606,25 €
	IMPORTO COMPLESSIVO	2.105.731,25 €
C2	IVA SU LAVORI E IMPREVISTI (22%) A1 + B1	406.588,88 €
C3	IVA SU SPESE TECNICHE E ONERI PREV. (22%) B2 + B3	43.472,00 €
	TOTALE IVA e ONERI PREV.	450.060,88 €
C	TOTALE GENERALE	2.555.792,13 €

10. CARATTERIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto dovrà porre particolare attenzione alle soluzioni proposte in osservanza ai criteri di valutazione riportati dal bando, soggetti ad assegnazione di punteggio di merito da parte della Commissione Giudicatrice:

Qualità dell'inserimento ambientale e architettonico

- qualità della proposta progettuale dal punto di vista compositivo, dell'inserimento nel contesto e delle valenze paesaggistiche;
- qualità della composizione in relazione all'inserimento del volume con lo stallone posto a monte, in rapporto alla morfologia e ai materiali utilizzati;
- qualità dell'idea di progetto, originalità, creatività della proposta dal punto di vista architettonico.

Qualità funzionale

- organizzazione del layout distributivo e funzionale in congruenza con il quadro delle esigenze e dei bisogni della stazione appaltante;

Fattibilità durabilità sostenibilità

- Soluzione architettonica improntata a criteri di sobrietà e risparmio, nel rispetto dei valori che caratterizzano il sodalizio SAT;
- Soluzione tecnologiche e costruttive in grado di garantire durabilità, sostenibilità ambientale, mantenimento dei costi di manutenzione e di gestione in coerenza con l'importo massimo delle opere previsto nel bando;
- Soluzioni organizzative delle fasi costruttive in relazione al particolare contesto in cui si inserisce l'opera progettata.

11. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Per un completo inquadramento delle problematiche, si riporta di seguito un elenco indicativo e non esaustivo delle principali norme di riferimento.

RIFERIMENTI PER LA DISCIPLINA TECNICO-AMMINISTRATIVA:

Legge Provinciale n. 26 del 10.09.1993 e ss. mm. e ii. recante norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti;

Legge Provinciale n. 2 del 16.03.2016 e ss. mm. e ii. recante modifiche alla legge provinciale in materia di lavori pubblici;

D.P.P. n. 9-84/Leg del 11.05.2012 e ss. mm. e ii.; Legge Provinciale n. 19 del 29.12.2016 e ss. mm. e ii.; Legge Provinciale n. 9 del 2.08.2017 e ss. mm. e ii.; Legge Provinciale n. 17 del 29.12.2017 e ss. mm. e ii.;

Regolamento edilizio Comune di Baselga di Pinè;

Per quanto non previsto dalle suddette disposizioni provinciali trovano applicazione le seguenti norme nazionali in materia per quanto applicabili:

D. Lgs. n. 50 del 18.04.2016 e ss. mm. e ii. nuovo codice dei contratti pubblici per quanto applicabile;

D. Lgs. n. 56 del 19.04.2017 e ss. mm. e ii.;

D.P.R. n. 207 del 05.10.2010 e ss. mm. e ii., per quanto applicabile; Linee guida in materia;

Decreto Ministero dei LL.PP. n. 145 del 19.04.2000 e ss. mm. e ii., limitatamente alle parti ancora vigenti;

Legge n. 136 del 13.08.2010 e ss. mm. e ii..

RIFERIMENTI PER LA DISCIPLINA TECNICA:

Legge urbanistica provinciale 15 agosto 2015 n. 15 e ss. mm. e ii.;

Legge urbanistica provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e ss. mm. e ii. per le parti ancora vigenti;

D.P.P. n. 18-50/Leg. del 13 luglio 2010 e ss. mm. e ii. regolamento di attuazione della L.P. 1/2008;

Legge provinciale n. 6 del 18 marzo 1991 e ss. mm. e ii. - Provvedimenti per la prevenzione ed il risanamento ambientale in materia di inquinamento acustico;

Legge provinciale n. 1 del 7 gennaio 1991 e ss. mm. e ii. - Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento;

Legge n. 10 del 09.01.1991 e ss. mm. e ii., con particolare riferimento alle norme dettate dal D. Lgs. n. 192 del 19.08.2005, D. Lgs. n. 311 del 29.12.2006, D.M. 26.06.2009, D.P.R. n. 59 del 02.04.2009, L. 99/2009 e L. 220/2012 in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;

L. n. 46 del 5 marzo 1990 e ss. mm. e ii., limitatamente agli articoli ancora in vigore;

D.M. n. 37 del 22.01.2008 e ss. mm. e ii. - Regolamento concernente disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;

D.M 14 gennaio 2018 Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»

D.M. n. 314 del 23.05.1992 e ss.mm. e ii.;

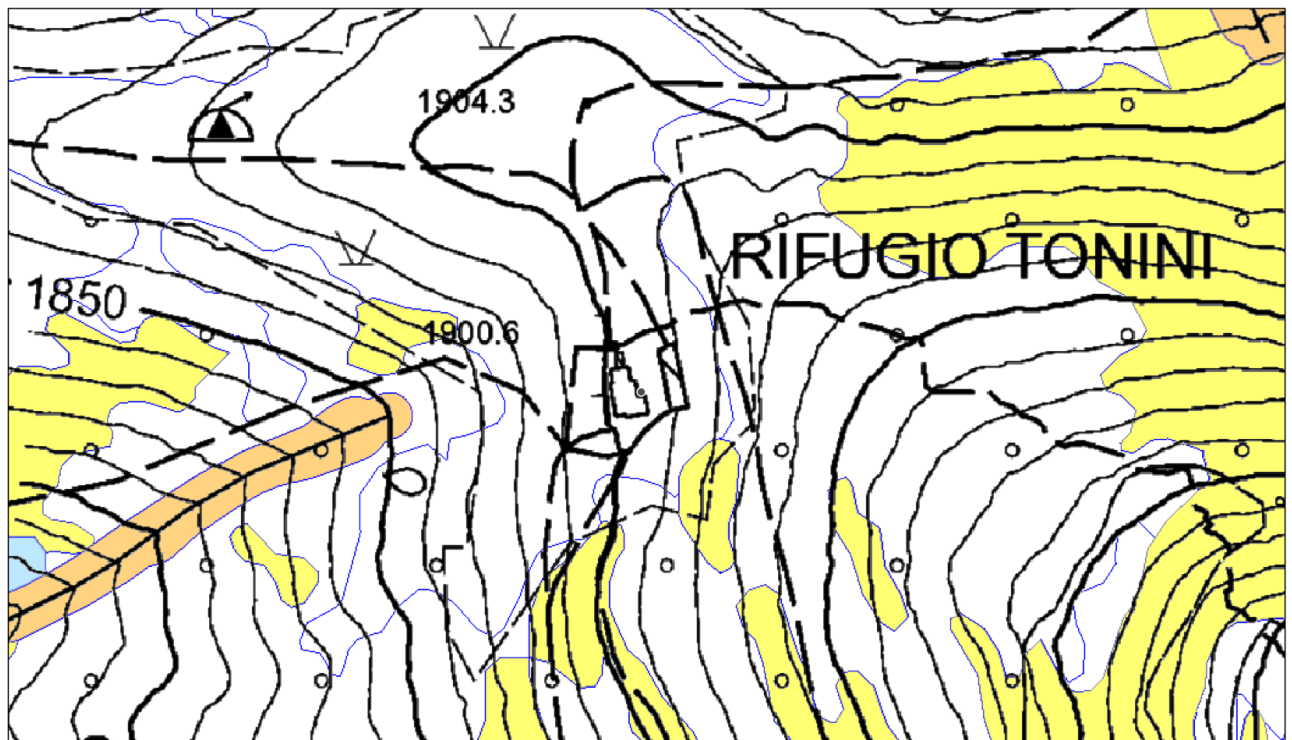
Decreto Legislativo n° 81 del 9 aprile 2008 “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, integrato con le norme del D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 e del D. Lgs. 159/2016 e ss. mm. ed ii.;

Codice di Prevenzione Incendi DM 03 agosto 2015 Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

ALLEGATO I

Estratto dalla di Sintesi delle Pericolosità della Provincia di Trento.

Carta di Sintesi della Pericolosità



06/03/2025, 15:30:40

- Confine Provinciale
- Confini Comunali
- inquadramento 10.000

- High : 255
- Low : 0

- (Art. 18)
- (Art. 14)

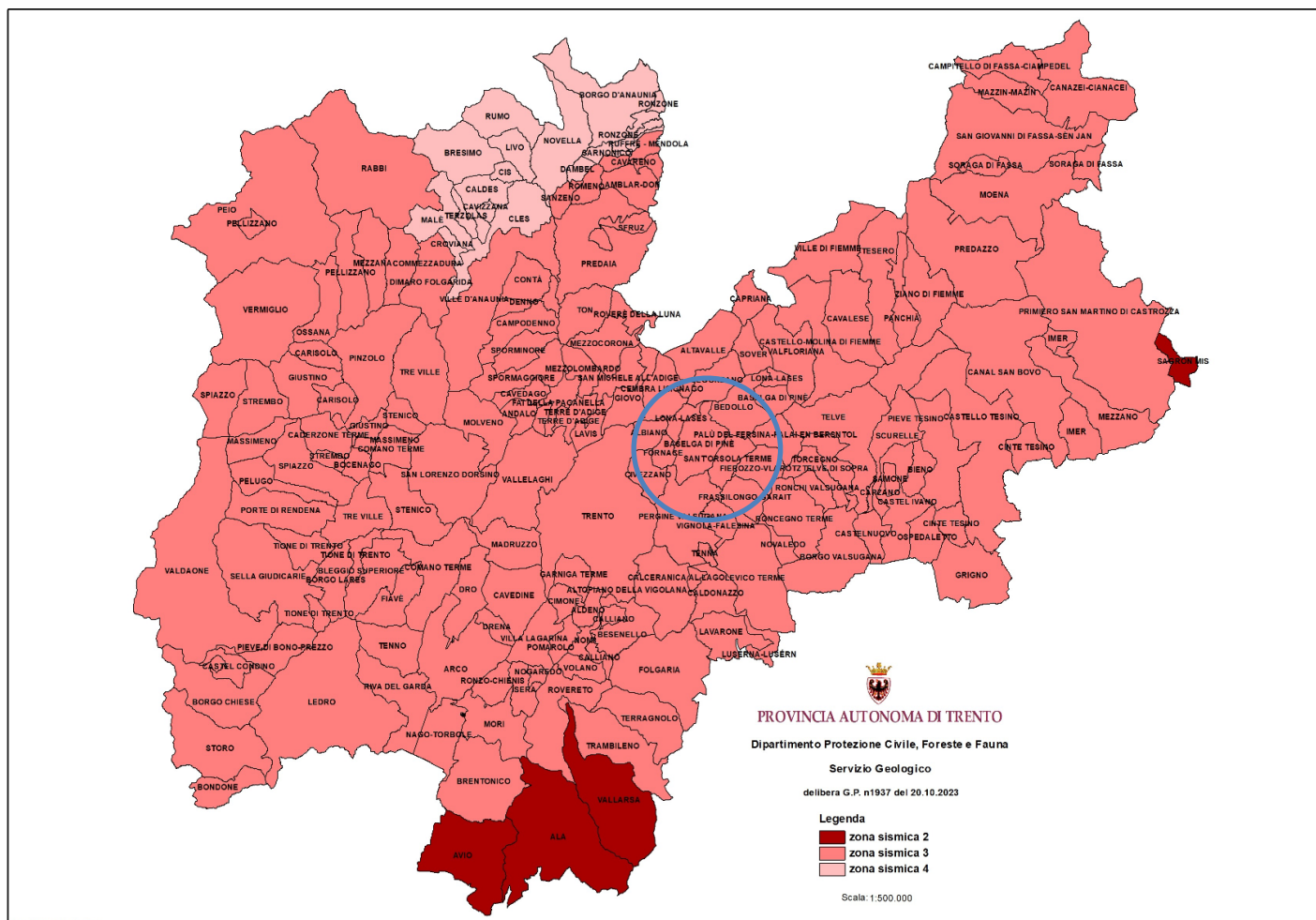
Classi di penalità:

Art. 18 - P1 Rischio trascurabile o assente

1:2.000
0 0,015 0,03 0,06 mi
0 0,0275 0,055 0,11 km



Provincia Autonoma di Trento



Visitabile al sito:

<https://www.provincia.tn.it/News/Approfondimenti/Classificazione-sismica>